MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 267

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

I prossimi lavori parlamentari

S. E. MUSSOLINI ANDRA' A LONDRA

Dopo l'esecrando attentato - Il Senato si riunirà sabato - La Camera nella prima decade di dicembre

ROMA, 9, notte (per telefono):

Continua il plebiscito di affettuosa devozione e di esultanza e per la salvezza del Duce dall'esecrando attentato. Telegrammi delle più cospicue personalità; tra cui, dopo i Sovrani, i Principi e i Marescialli d'Italia, quello oggi inviato dal Grande Ammiraglio Tahon de Revel, giungono ancora a migliaia al Capo del Governo per esprimergli le felicitazioni per lo scampato pericolo.

In questo momento, dopo l'unanime verdetto pronunziato dall'opinione pubblica contro gli autori e contro tutti i corresponsabili, la cronaca deve cedere il campo all'azione dell'Autorità giudiziaria. Così il Fascismo oppone una dignitosa fierezza allo stile declamatorio e scandalistico dell'opposizione e, superato il grave episodio, prosegue la sua quotidiana fatica sotto la guida del Duce intangibile.

Per il momento nessuna convocazione ufficiale del Consiglio dei Ministri è stata diramata. Però da fonte governativa si conferma che i Ministri si aduneranno in Consiglio nel corso di questa settimana e in ogni modo, prima della riapertura del Senato che avrà luogo sabato prossimo col giuramento del Principe Ereditario.

Il Consiglio si occuperà dei prossimi lavori del Senato e di alcune questioni di ordinaria amministrazione.

Per quanto si riferisce alla durata dei lavori del Senato, negli ambienti di Palazzo Madama si assicura che i lavori dell'Assemblea vitalizia occuperanno una quindicina di giorni e si esauriranno entro lo stesso mese di novembre, dato che questo periodo di tempo basterà, a quanto si ritiene, per la discussione e per l'approvazione di tutti i disegni di legge presentati dal Governo e già approvati dalla Camera.

La non lunga durata dei lavori del Senato deve anche mettersi in relazione con la convocazione a Londra della Conferenza che si riunirà il 1° dicembre per la firma del Patto di garanzia concertato a Locarno.

Si crede che molto probabilmente alla Conferenza di Londra il Governo italiano sarà rappresentato dallo stesso suo Capo on. Mussolini. In ogni modo, la venuta a Roma dell'Ambasciatore italiano a Londra Marchese della Torretta è certamente connessa con la preparazione della prossima Conferenza interalleata alla capitale inglese.

Si assicura anche, da fonte autorevole, che il Senato sarà nuovamente convocato nel febbraio del prossimo anno per l'esame del disegno di legge che sarà presentato dal Governo sulla riforma dell'Assemblea vitalizia.

Circa la data di riapertura della Camera, siamo in grado di dire che l'assemblea elettiva riprenderà i suoi lavori nel prossimo mese di dicembre e non il 1° dicembre come è stato erroneamente pubblicato e, dopo un breve periodo di lavoro, prenderà le vacanze natalizie per essere riconvocata nel mese di gennaio del prossimo anno.

Durante le vacanze natalizie le Commissioni parlamentari, che saranno nominate dagli Uffici della Camera, esamineranno i disegni di legge Federzoni e Rocco che il Governo non mancherà di presentare alla prossima riapertura in modo che essi possano essere approvati nella tornata di gennaio e febbraio. Nel frattempo saranno presentati i bilanci preventivi dei diversi Dicasteri per gli anni finanziari 1926-27.

Non si conosce ancora il giorno preciso in cui la Camera riprenderà i suoi lavori; in ogni modo è opinione diffusa che la riapertura si effettuerà il 7 o l'8 dicembre cioè dopo il ritorno a Roma da Londra dell'on. Mussolini.

L'ordine del giorno della prossima ripresa dei lavori della Camera non potrà contenere argomenti di straordinario interesse, se si fa eccezione al progetto sul nuovo ordinamento delle professioni forensi e alle proposte di iniziativa parlamentare dell'on. Cartoni sulla proprietà commerciale.

Le trattative italo-americane per i debiti di guerra

ROMA, 9, notte (per telefono):

L'Agenzia di Roma riceve dal suo inviato speciale a Washington in data 9 mattina:

Conviene moderare le impaziente ed accogliere con riserva le notizie che già pretendono come ormai raggiunto l'accordo italo-americano per i debiti. Le trattative continuano sempre cordiali ed accennano sempre più a sboccare in una precisazione favorevole, ma non sono finite.

La discussione sulla capacità di pagamento dell'Italia non è ancora conclusa. Da parte italiana, tanto nei lavori della Sottocommissione quanto in conversazioni particolari sono state anche messe in evidenza le necessità connesse con la situazione della bilancia italiana nei pagamenti internazionali.

La Commissione americana si è recata sabato al Parlamento per esaminare questo problema generale in rapporto alle proposte presentate dall'America e alle controproposte italiane. Essa si incontrerà nuovamente oggi con la Delegazione italiana.

Nei giornali americani si sono notati ieri ed oggi vari segni d'impazienza che tuttavia il reale stato delle trattative non sembra giustificare.

Il Messaggio di Farinacci ai Fascisti

MILANO, 9.

L'on. Farinacci ha indirizzato il seguente messaggio ai fascisti di tutta l'Italia:

«Dopo il tentativo criminale diretto contro la persona del Duce voi vi sentivate quasi in diritto di vendicare la grave offesa recata al Fascismo e all'Italia. Ma è bastato che vi giungesse l'ordine di mantenervi disciplinati per ottenere da voi la più cieca obbedienza. Milioni e milioni di cittadini hanno occupato le piazze hanno seguito i nostri gagliardetti per esprimere tutta la loro esultanza per la salvezza del grande Capo senza che nessun incidente degno di rilievo si sia verificato. Il Partito ha dimostrato in questa occasione la sua grande maturità politica. Esso, attraverso l'obbedienza alle supreme gerarchie, attraverso una ferrea disciplina ha permesso al Governo di prendere dopo la scoperta del complotto i provvedimenti più energici che potrebbero essere chiamati squadristici.

La massoneria è stata colpita in pieno: le sue logge sono state occupate militarmente, il partito socialista disciolto e la «Giustizia», la «Voce Repubblicana», l'«Avanti!» e l'«Unità» sospesi.

La Camera del lavoro di Milano che fu uno dei più potenti organismi avversari è stata occupata dai nostri sindacati col consenso di tutta la massa lavoratrice.

La legittima reazione fascista compiuta in grande stile è stata non solo necessaria repressione, ma anche salutare prevenzione. La massa delle Camicie nere sarà rimasta così soddisfatta come soddisfatta è rimasta la Nazione per nulla turbata specie in questo momento in cui oltre Oceano si stanno difendendo i suoi interessi.

Camicie nere di tutta Italia!

Mai ci siamo sentiti così orgogliosi di essere alla vostra testa, mai ci siamo sentiti così forti nell'aver saputo contenere, pel supremo interesse della Patria, la vostra umana e giustificata esasperazione!

Il Duce, che Dio vegli sempre su di lui, si è dichiarato soddisfatto del contegno di tutti i fascisti: questo è il miglior premio di riconoscenza per tutti voi.

Bisogna continuare in questa meravigliosa compattezza e disciplina se vogliamo marciare sempre più veloci verso le ultime mete, ma sopra tutto bisogna vigilare e non farsi impietosire dal pianto delle pecorelle che vogliono rientrare nei ranghi o dalle incondizionate promesse dei convertiti. Molti di coloro che si attaccarono al carro del trionfatore nell'ottobre 1922 e poi ci abbandonarono nel giugno dello scorso anno, oggi, in cui la gloria ci arride, bussano con arte seducente e maliziosa alle porte del nostro Partito. Non fatevi sedurre, o camerati, e preoccupatevi sempre della qualità e non della quantità. Fra breve 30 milioni di italiani saranno fascisti. Il Partito dovrà rimanere l'eletta minoranza destinata a guidare la massa fascista perchè il Fascismo sarà il sentimento della Nazione.

S. M. il Re entusiasticamente acclamato dalle popolazioni della Marca Trevigiana

Il Canale della Vittoria

TREVISO, 9.

Il Re Soldato ha ieri percorso su un giro trionfale i paesi della Marca gioiosa, gli stessi ch'egli visitò le molte volte quando il cuore della Nazione era tutto teso nelle ore terribili alle sponde del fiume salvatore.

Così l'onda sacra del Piave, che si arrossò fin nei suoi gorghi più profondi della strage di tanti generosi, si sparge ora purificata dal sangue e pel sangue, domata dalla costruttiva sapienza dell'uomo a permeare della sua linfa vitale quelli che già furono i campi rasi dalla battaglia.

E il Re Soldato inaugurò ieri l'opera superba del Canale della Vittoria.

Autorità, Esercito, Milizia, Associazioni patriottiche e tutto il popolo trevisano, fece al Re entusiastiche accoglienze.

Alla cerimonia inaugurale della mattina a Nervesa pel tempo orribile è mancato un po' della coreografia che pur aggiunge tanto festevolezza coloristica alle celebrazioni.

Il Re in piedi, nella tribuna reale, guarda ammirato lo spettacolo della folla plaudente e agitante vessilli innumerevoli. Nella tribuna è anche il Vescovo di Treviso mons. Longhin che si affaccia a benedire il greto del canale, appena coperto da un velo d'acqua.

Il Presule venerando legge quindi, rivolto al Sovrano, parole di fede, di bontà, di amore patriottico e di attaccamento ala Casa Savoia.

Il Sindaco di Nervesa cav. Battistella dice che Nervesa della Battaglia perla del Montello redento dalla guerra, inaugurando la nuova opera affermatrice dell'alto destino della Patria, dà il benvenuto al Sovrano amatissimo e ringrazia le autorità intervenute per rendere più augusta e solenne la celebrazione.

Hanno quindi parlato acclamatissimi l'on. Caccianiga, l'ammirabile ideatore ed esecutore dell'opera grandiosa, ed il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati.

La cerimonia inaugurale

S. M. il Re dopo aver stretto la mano ed essersi congratulato col Ministro, fa un cenno. Gli operai danno la marcia ai motori che aprono le paratie, l'acqua precipita in getti possenti nel greto del canale, ribatte, schiumeggia per lo impeto e poi si avvia e scorre dolcemente.

L'entusiasmo scuote tutti gli animi; sono applausi reiterati, evviva, suono di bande e di fanfare, squilli di campane e rombi di mortaretti.

Si avanzano tre bambine vestite di bianco, tre piccoli angeli, Ernesta e Marcellina Caccianiga, le figliolette dell'onorevole Caccianiga, e Giuseppina Monterumici, la bimba dell'ingegnere progettista. Esse offrono fiori al Sovrano e una medaglia d'oro raffigurante sul recto le chiuse del Canale della Vittoria e sul verso la leggenda: «inaugurato dal Re Vittorio Emanuele III 7 novembre 1925».

S. M. il Re ritorna fra le acclamazioni del popolo alla sua automobile, che tosto lascia Nervesa e si avvia al nuovo ponte di Callalta. La segue un corteo interminabile di altre macchine.

S. M. il Re sosta in ammirazione dinanzi a questa nuova ed ardita opera della moderna ingegneria, poi s'incammina a una tribuna allestita all'inizio del ponte.

Tra questo ed il ponte della Ferrovia c'è la vecchia passerella di legno: al centro vi hanno collocato una immensa corona romana col littorio e l'elmetto del fante.

Il Vescovo benedice anche la nuova opera; poi il generale Vanzo, presidente del Consiglio Provinciale, raffronta con felice analogia i danni e la tristezza passata, alla benefica febbre di lavoro e di ricostruzione ch'è ora in tutti. Il costruttore ingegnere capo della provincia cav. Torresin e i deputati tecnici signori Gregori e Cambruzzi illustrarono al Sovrano le particolarità del la costruzione.

All'inizio del ponte è teso un nastro tricolore, e S. M. il Re lo taglia e passa oltre. Così il ponte è inaugurato.

Il Sovrano, tornato a Treviso, si reca alla caserma del 55° Reggimento Fanteria comandato dal colonnello onorevole Bassi, per visitarvi il bel monumento ai Caduti. Egli accende con le sue mani la lampada sull'ara votiva.

Nelle prime ore del pomeriggio il Re riceve nel palazzo della Prefettura in Piazza dei Signori le Associazioni di guerra, i sindaci e i presidenti dei vari Consorzi irrigui.

La folla compatta che sosta sotto il Palazzo costringe con acclamazioni imponenti Sua Maestà ad affacciarsi più volte al balcone da cui pende un arazzo prezioso.

Dalla Prefettura il Re passa a visitare la Mostra del crisantemo.

Poscia il Re, sempre acclamatissimo, lascia Treviso per recarsi a Conegliano.

A proposito delle dimostrazioni antitaliane in Jugoslavia

ROMA, 9.

[illegible] segno di protesta contro l'incidente verificatosi a Trieste a danno del giornale «Edinost», hanno avuto luogo in Jugoslavia dimostrazioni che hanno assunto una certa gravità a Spalato, Sebenico e a Zagabria ove sono state dirette contro quei Consolati italiani.

Il Governo italiano ha dato istruzioni al R. Ministro a Belgrado di attirare tutta l'attenzione del Governo su tali fatti chiedendone le opportune soddisfazioni.

Il Re a Conegliano
Inaugura il Monumento ai Caduti

CONEGLIANO, 9.

Alle 16, accolto con calde manifestazioni di spontaneo entusiasmo dalla cittadinanza, è giunto da Treviso S. M. il Re che ha presenziato l'inaugurazione del monumento agli eroici Combattenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, opera dello scultore genovese Morera, ed eretto per iniziativa del cav. Dal Favero, assecondato dal Comune di Conegliano.

Il monumento, che sorge in prossimità del Piave, vuole attestare ai gloriosi combattenti d'Italia la riconoscenza della prima città Veneta liberata dalla invasione nemica il 29 ottobre 1918.

Dinanzi ad una imponente folla, che ha rinnovato al Sovrano manifestazioni entusiastiche, il Sindaco di Conegliano generale Garrone, ha porto a S. M. il Re il saluto ed il ringraziamento della popolazione.

Salutato da vivi applausi ha poi pronunciato il discorso ufficiale il deputato on. Zimolo che, dopo aver affermato il significato dell'omaggio reso alle forze armate nazionali, ha illustrato in rapida sintesi le ragioni nazionali umane della guerra liberatrice.

L'oratore ha terminato salutando la bandiera di Trieste presente alla cerimonia ed esaltando la concordia di Re, Popolo e Governo affermatasi nella recente ondata di amore popolare verso il Primo Ministro del Re, dopo la scoperta del vile attentato diretto contro di Lui.

Presenti alla cerimonia erano oltre alle autorità locali, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, il senatore Brandolin in rappresentanza del Senato, l'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, i senatori Diena, Marcello e Pitacco e i deputati Ciarelli, Dudan e Olivi.

Fra entusiastiche ovazioni, S. M. il Re ha poi lasciato Conegliano.

Affettuosa dimostrazione al Duce al Ministero della Guerra

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato stamane per la prima volta dopo il nefando attentato, al Ministero della Guerra. I funzionari del Ministero hanno offerto al Presidente, due grandi mazzi di rose. L'on. Mussolini commosso per l'attestazione del devoto affetto ha fatto sapere ai funzionari civili che li ringrazierà personalmente mercoledì prossimo 11 novembre dopo la rivista passata alle truppe del Presidio nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Ha poi subito ricevuto gli alti funzionari del Ministero che gli sono stati presentati dal Sottosegretario generale Cavaliere, il quale ha rivolto a nome di tutti fervidi parole di felicitazione e di devozione all'Uomo che impersona le fortune della Patria.

Erano presenti il Capo di gabinetto Cianetti, il comm. Chiavolini, i Direttori generali Corsi, Nardi, Poggi, Di Benedetto, Vortesi, Calleri, De Antoni, De Zangano, il capo del personale Baldini e il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero. Il Presidente ha rivolto a tutti commosse parole di riconoscenza, esprimendo i sensi della propria soddisfazione per l'opera che ognuno presta nell'interesse dell'amministrazione.

Per le Carte costituzionali italiane
LA RELAZIONE DELL'ON. LEICHT

ROMA, 9.

Sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, presenti S. E. Boselli, gli on. prof. Leicht e Messedaglia, l'on. L. Rossi, il prof. Costanzo Rinaudo, il comm. Annibale Alberti e il prof. Roberto Cessi, si è adunata la Commissione da tempo istituita presso la R. Accademia dei Lincei per la pubblicazione delle Carte costituzionali italiane dal Medioevo al 1831. Il Segretario generale Pier Sylverio on. Leicht diede notizia sui lavori della Commissione che procedono con grande alacrità. Sono stati recentemente pubblicati il secondo volume dei Parlamenti friulani e delle Consulte fiorentine, sono prossime le pubblicazioni del secondo volume degli antichi Parlamenti siciliani, degli atti dei Comuni piemontesi, degli atti della liberazione dei servi, del Parlamento napoletano del 1820-21 e degli atti pubblicati e segreti della Municipalità di Venezia del 1797.

La Commissione espresse il proprio compiacimento per l'attività preclara dei collaboratori e deliberò di inviare lo attestato della propria riconoscenza al socio on. prof. Alberto De Stefani per l'aumento del contributo dello Stato che egli concesse come Ministro delle finanze, aumento che permetterà anche la continuazione delle pubblicazioni delle carte finanziarie della Repubblica Veneta ideata da S. E. Luzzatti.

Vittoria elettorale a Siena

SIENA, 9.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative suppletive per completare il Consiglio Comunale di Siena. Risulta che l'unica lista presentata da fascisti e liberali-sarocchiani, ha riportato oltre il 70 per cento di voti.

Le elezioni in Portogallo

LISBONA, 9.

Le elezioni politiche si sono svolte nella calma in tutte le città. A Lisbona la vittoria è stata riportata dalla lista della Unione Repubblicana costituita dai democratici, dai socialisti e dai nazionalisti. I monarchici non sono stati eletti che nella minoranza dei seggi. Il candidato che ha riportato il maggior numero dei voti è l'ex Capo dello Stato Antonio José Almeida.

S. A. REALE IL PRINCIPE EREDITARIO in occasione della presentazione al 91° Fanteria è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni.

S. E. MUSSOLINI ha offerto ieri sera al Grand Hotel un banchetto in onore del Comandante de Pinedo. Hanno parlato il generale Bonzani, de Pinedo, il ministro jugoslavo ed altri.

Le manifestazioni di esultanza in Città e in Provincia per la salvezza del Duce

Continuano a pervenirci da ogni parte della Provincia ampi resoconti di solenni ed entusiastiche manifestazioni di esultanza per la salvezza del Duce e di esecrazione per gli orditori della nefanda e orribile trama. Lo spazio non ci permette purtroppo di pubblicare con quell'ampiezza che vorremmo dar loro, tali resoconti che sono l'espressione più genuina della assoluta, incrollabile e affettuosa devozione dei Friulani al Duce e al Fascismo. Ce ne tengano perciò scusati i nostri corrispondenti e le popolazioni dei singoli paesi se ci limitiamo a pubblicare soltanto qualche breve cenno di quelle grandiose manifestazioni.

La Milizia

Il Comandante della 63.a Legione «Tagliamento» ha spedito il seguente telegramma all'on. Barnaba:

«Da ogni borgata, da ogni casa di milite giunge il grido di protesta e di espressione di devozione al Grande Capo. Raccolga Ella, che l'amore della sua terra conosce questa voce che dice: «Dio salvi il Duce». — Console: GREGO».

A GEMONA

Oltre le solenni manifestazioni improvvisate la sera stessa in cui fu appresa la prima notizia dell'esecrando attentato, furono inviati numerosi telegrammi di devozione al Duce. Aggiungiamo i seguenti:

«Consiglio Società Artieri Operai di Gemona in riunione straordinaria, invia a Voi, illustre Capo Governo, vive felicitazioni per sventato complotto contro Vostra vita sacra consacrata grandezza Patria. — FALOMO, Presidente».

L'esattore Nicolò Nicli ha inviato questo vibrante telegramma a Mussolini:

«Iddio non volle compisse orribile delitto perchè ama l'Italia dell'E. V. voluta grande. Voglia l'Onnipotenza conservare l'E. V. all'addolorata nostra Patria anche oltre consolidamento Sua grandezza. All'E. V. l'umilissimo romano saluto ed il possente Friulano Evviva. — NICLI NICOLO', collettore delle esattorie imposte comunali».

La città è imbandierata in segno di giubilo per la salvezza del Duce da mano assassina.

Regnano la massima calma e disciplina.

MARANO LAGUNARE

La notizia del nefando attentato del 4 novembre suscitò vivissimo sdegno fra questa patriottica popolazione e la lieta novella che il Duce era salvo provocò un senso diffuso di gioia e di intensa commozione.

Le campane suonarono a stormo, le case e gli edifici pubblici si imbandierarono; un improvvisato e numeroso corteo al quale parteciparono autorità, fascisti, combattenti e popolo, percorse al suono degli inni della Patria le vie del paese inneggiando all'Italia ed al suo Duce.

Pronunciarono vibranti parole il sindaco sig. Orlando Dal Forno ed il segretario politico del Fascio signor Radi [illegible].

A S. E. Benito Mussolini venne quindi spedito un fervido e devoto telegramma augurale.

A BUTTRIO

Ieri nella Chiesa Parrocchiale venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo incorso dall'on. Mussolini Duce del Fascismo. Vi intervennero le Scuole con bandiere la Sezione Fascista, la Sezione Combattenti, la Società Operaia e l'autorità comunale al completo e popolo.

Il molto reverendo don Miconi parroco disse patriottiche parole, esaltando l'opera del Duce e fece un inno per la salvezza sua e quella delle L. L. Maestà che per prime inviarono gli auguri al Presidente del Consiglio.

Al bravo parroco vadano i grazie dei Fascisti tutti e del popolo.

A FLAIBANO

Entusiastica dimostrazione di giubilo per la salvezza del Duce.

Il Sindaco ordinò prontamente il suono a distesa delle campane in segno di giubilo e per la raccolta della popolazione che si riversò presso la Sede del Fascio sfarzosamente illuminata. Quivi il segretario politico signor Drecosto parlò alla folla, elettrizzandola e provocando in essa un senso di indignazione verso i malvagi traditori della Patria ed un indescrivibile giubilo per lo scampato pericolo dell'Uomo che con mano ferma dirige mirabilmente le sorti della nuova Italia. Venne improvvisata una bella fiaccolata ai piedi del Monumento ai Caduti ed al canto degli inni Patriottici.

A POZZUOLO DEL FRIULI

Non appena giunta la notizia del vile attentato contro il Duce, una squadra di fascisti e combattenti suonarono le campane a distesa, in segno di giubilo per lo scampato pericolo.

Domenica poi, alle ore 11 malgrado il tempo pessimo, fascisti, combattenti e cittadini uniti in una fede sola si riunirono in Piazza, ove il Segretario politico ha pronunciato brevi parole di sdegno verso i veri responsabili dell'infame attentato.

Fu spedito il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Fascisti Combattenti Amministrazione comunale Popolo tutto esultanti incolumità vita sacra Duce inneggiando Uomo fatidico e grandezza Patria».

Indi la Banda locale, al suono di «Giovinezza» e del «Piave» ha attraversato le vie del paese.

A IDRIA

Appena conosciuto il pericolo scampato dal nostro amatissimo Duce, tutta la cittadinanza si pavesò a festa.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e quelli privati erano sfolgoranti di luci.

La Banda suonò ripetutamente «Giovinezza» ed altri inni patriottici tra continui alalà al Duce. Furono affissi manifesti del Fascio e del Municipio.

Tanto il Segretario del Fascio quanto il Commissario prefettizio telegrafarono al nostro Duce.

A CERVIGNANO

Alla notizia dello sventato complotto contro la sacra persona del Duce, Cervignano insorse indignata ed al suono delle campane e della Banda «Zorutti» si riunì in Piazza in immensa moltitudine. Dal Palazzo del Municipio il Sindaco Rinaldi ed il Segretario politico Burini parlarono esecrando l'infame attentato e annunziando provvedimenti estremi del Governo Nazionale contro i traditori e i sabotatori della Patria. Gli oratori furono applauditissimi. Si formò quindi un corteo senza precedenti, al quale si aggiungevano centinaia di donne che al canto degli inni squadristi attraversò le vie della cittadina, imbandierata ed illuminata.

Dal balcone della «Zorutti» parlò il fiduciario di zona avv. Mario Bocini il quale improvvisò una ispirata e virile orazione; ebbe parole acerbe e dure contro l'Aventino dei sociali-democratici-massoni. Fu applauditissimo dalla popolazione entusiasta.

L'avv. Bocini diede ordine perchè in ogni paese fosse celebrato un Te Deum di ringraziamento e manifestazioni.

Gli ordini dati sono stati eseguiti con grande concorso di popolo ad Aiello, Aquileia, Fiumicello, Terzo, Scodovacca, Strassoldo e Villa Vicentina, Perteole, Visco e Ruda.

A Cervignano il Te Deum fu celebrato dal Decano don Camuffo che disse anche parole sentite di esecrazione contro i traditori interni ed esterni, chiamando la benedizione d'Iddio sul capo del nostro amato Duce.

A TOLMEZZO

La notizia dell'attentato suscitò in tutti i cittadini un senso di sdegno ed un desiderio di esplodere in una manifestazione di giubilo. Le scuole elementari, tecniche e complementari furono le iniziatrici delle dimostrazioni.

Il Sindaco fece affiggere ai muri un patriottico manifesto. Un altro manifesto vibrante, pubblicato dalla Sezione fascista di Tolmezzo. L'Associazione nazionale degli Alpini (Sezione di Tolmezzo) inviò il seguente telegramma:

«S. E. Italo Balbo, Roma — Fiamme verdi carniche, ricordando tua campagna contro indegno alpino, che nel 19 macchiava immacolata divisa in basse mene elettorali, reclamano tuo mezzo immediata radiazione dell'arma dell'esecrato figuro, che vilmente minacciò vita glorioso Duce».

Alle 20 di venerdì 6 corrente al suono delle campane a festa tutta Tolmezzo e tutti i rappresentanti della Carnia, convennero in Piazza. Un solenne dignitoso corteo, preceduto dalla banda cittadina intercalando canti patriottici [illegible] disciplinato lungo le vie del paese e si raccolse dinanzi al balcone del Municipio. [illegible] il Sindaco chiudendo con queste parole: «Popolo di Tolmezzo e della Carnia! Al mio appello rispondesti intervenendo [illegible] Viva il Re! Viva [illegible]».

Il popolo accolse con una formidabile ovazione la chiusa felice. Dopo la prima strofa dell'Inno al Piave, il cav. Raffaele Darenti, seniore e segretario di zona tra il silenzio rifattosi, stigmatizzò con parole di fuoco il vile attentato. Egli disse: L'assassinio che stava per compiersi per mano di Zaniboni che ha truffato il popolo della Carnia non è riuscito! La medaglietta Zaniboni deve essere in questo solenne, lumeggiata in tutta la sua losca figura!». Accenna quindi con vibrante voce al vantato eroismo di Pal Piccolo e Freikofel, dove non già il valore del presunto eroe Zaniboni, ma la indomita razza del vero Alpino, riportò la Vittoria. Allo Zaniboni, rintanato in una caverna, il premio di una medaglia e qualche subalterno, nulla. In questo momento grave per tutti e solenne, i fascisti devono continuare inflessibilmente nella via tracciata dal Duce combattendo oltre gli avversari anche coloro che trepidano, pur essendo filofascisti.

Indi il direttore didattico Marchetti premettendo brevi ma chiare illustrazioni al seguente telegramma di omaggio al Duce lo lesse ottenendo generali approvazioni:

«Eccellenza Mussolini, Roma — Rappresentanti carnici, popolo di Tolmezzo, fasci combattenti autorità sindacati qui convenuti compirono fedelmente vostra volontà. Non grida di vendetta nè di morte nè rappresaglie, ma austero proposito di amarvi bene oprando».

Il telegramma, per cortese premura di questo R. Ufficio postelegrafonico fu tosto spedito e la riunione si sciolse disciplinatamente.

A VILLA SANTINA

Anche qui l'esecrando attentato contro la sacra persona del Duce ha sollevato un'eco di indignazione e ad un tempo di giubilo per lo scampato pericolo. Il paese era tutto imbandierato, si improvvisarono cortei e fu celebrato un Te Deum di ringraziamento, durante il quale disse nobili parole il parroco don Coradazzi.

Tra i vari telegrammi di devozione e di felicitazione, fu spedito al Duce anche il seguente:

«Dio serbi lungamente all'Italia, al mondo la grande luce della vostra mente, prodigioso educatore Patria nostra. — Famiglia Tita Picotti».

A POVOLETTO

A Povoletto l'Amministrazione fascista e la Sezione inviarono un vibrante telegramma all'on. Mussolini, protestandogli ancora una volta la loro solidarietà e la loro indefettibile fede. Indi tutte le campane delle chiese suonarono a distesa per un'ora e domenica il Te Deum fu cantato in tutte le chiese. Tutti gli edifici pubblici e molte case furono imbandierati e sui muri furono affissi manifesti della Sezione fascista, deplorando l'infame attentato ed invitanti i fascisti a stringere le loro file in rigida disciplina e in rinnovata fede.

La posizione dei cattolici-nazionali secondo l'avv. Pettoello

L'avv. Pettoello ci invia questa lettera:

Egregio Direttore

Un egregio collaboratore del « Giornale del Friuli » di ieri vorrebbe ripetere anche a noi del « Centro Nazionale » il dilemma affacciato dall'onorevole Farinacci nell'ultimo discorso politico pronunciato al Costanzi.

Mi consenta due sole parole di risposta a nome degli amici friulani aderenti — e non da oggi — al « Centro Nazionale ».

Il collaboratore ha torto quando accomuna in uno stesso fascio « liberali nazionali » e « cattolici nazionali ».

Quando si dice che i « liberali nazionali » devono decidersi ad entrare nel partito fascista, siamo d'accordo; si fa un'affermazione che non ha bisogno di dimostrazioni: infatti la dottrina e i precedenti dei « liberali nazionali » nulla hanno di diverso dalla dottrina del partito fascista.

Essi non hanno veramente più una seria ragion d'essere.

Altrettanto non può invece dirsi per i « cattolici nazionali » i quali hanno ancora oggi e avranno domani — io penso — una loro specifica funzione nella vita politica italiana e nella rappresentanza e tutela degli interessi morali e religiosi del Paese, e conseguentemente deve ad essi riconoscersi una specifica personalità.

Chi sono i « cattolici nazionali »?

E' presto detto: anzitutto i « cattolici nazionali » non sono nè liberali, nè socialisti, nè democratici. Sono cattolici già popolari, staccatisi (o espulsi) da quel partito, quando questo — prima della marcia su Roma — deviò dalla propria naturale posizione di centro, o quando, dopo la marcia stessa e dopo l'instaurazione del nuovo regime, esso non comprese (Congresso di Torino) la generosa ed alta concezione cui intendeva inspirarsi l'on. Mussolini nel Governo del Paese quando chiamò a suoi diretti collaboratori due Ministri e ben quattro Sottosegretari « popolari ».

I « cattolici nazionali » si staccarono allora dal P. P. e formarono un'Associazione a sè — non un partito — ed oggi hanno l'immenso conforto di vedere nel loro gruppo « tutti » — dico tutti — i senatori già inscritti al P. P. Ricordo soltanto gli onorevoli Crispolti, Grosoli, Nava, Santucci, tutti nomi cari e venerati (o che almeno dovrebbero essere cari e venerati) da ogni vero cattolico » che non voglia essere immemore di quanto queste persone hanno fatto per l'azione cattolica in generale.

Quel patto fra cattolici e fascisti, stretto al domani della marcia su Roma, doveva lealmente essere mantenuto: e tali infatti furono il pensiero e la preoccupazione di coloro che — come il sottoscritto — ebbero l'onore di ispirare la necessità della formazione della nuova corrente, religiosa e nazionale nel tempo stesso.

Purtroppo il seguito che noi avemmo nei primi tempi non fu largo: ci assistevano però e ci spronavano due enormi preoccupazioni: aiutare a salvar l'Italia dal pericolo bolscevico (che per noi non ha mai avuto distinzioni, il comunismo, di massimalismo o di unitarismo — e mi sembra che non sia bagliarsene) e salvare dal pericolo anticlericale (leggi massoneria — e mi sembra che vedevamo bene!).

Così veramente provocammo lo sbloccamento del P. P. Ed oggi possiamo affermare che la nostra azione e la nostra idea vanno largamente penetrando nel clero e nelle masse, che ormai non possono non riconoscere quasi che veramente i postulati nostri religiosi (quei postulati che formano la base sostanziale del P. P.) sono stati largamente attuati dal Governo fascista.

Così i cattolici — che — tutti — erano inscritti al P. P., capirono alfine che noi mai non ci apponemmo e — come già detto — molti, moltissimi, oggi ci seguono.

Fummo noi illusi, fummo traditi nella nostra speranza?

Tre anni di governo fascista ci assicurano del contrario.

Sono ora terminate la nostra azione e la funzione nostra?

Non lo credo. Domani, senza di noi, il P. P. ritornerebbe ad essere la « unica » e sola espressione politica dei cattolici, giacchè i cattolici — come la storia politica di tutte le nazioni insegna — esisteranno sempre con specifica veste. E hanno sempre una forza ed una esistenza secolari.

Oggi — in Italia — i migliori di essi sono inscritti nelle file nazionali: gli altri, purtroppo, non vedono che per non allearsi al fascismo si sono alleati alla massoneria ed al bolscevismo.

L'Aventino e' come si va, loro gogna, sarà domani la loro tomba.

Doveva sorgere il crimine politico per provare loro — alla luce meridiana del sole — con chi essi combattevano e come vittime (dico vittime) domani sarebbero stati e sarebbero se le variopinte opposizioni dovessero prevalere.

Tanto nefando attentato doveva intervenire per ritorcere sui nostri amici di un tempo quella « questione morale » e quella incompatibilità di principio che essi quotidianamente ci rinfacciavano!

Auguriamoci che la lezione sia sufficiente e che la passione di parte non faccia ulteriormente velo a tanta aberrazione di atteggiamento.

Ma, comunque sia, la nostra posizione di « cattolici nazionali » rispetto al P. N. F. dovrà essere modificata? Io non lo credo — e sono lieto che le recenti autorevoli dichiarazioni dell'organo ufficiale del P. N. F. e lo stesso Segretario Generale del Partito, rettificando le precedenti affermazioni, lo abbiano escluso.

E se modificazioni dovessero o potessero intervenire (modificazioni che io modestamente non ritengo opportune e convenienti nè all'una nè all'altra parte) esse non potranno essere che collettive, non già singole — come precisamente avvenne al momento della inserzione del nazionalismo nel fascismo.

Grazie della pubblicazione e cordiali saluti.

Avv. MARIO PETTOELLO
Delegato per il Friuli
del « Centro Nazionale Italiano ».

L'avv. Pettoello non pensava probabilmente che sulla sua conclusione egli ci avrebbe trovati consenzienti. L'articolo che gli ha dato lo spunto conteneva il pensiero di un collaboratore; non quello del giornale. Noi pensiamo, insomma, che non si debba giungere ad assorbire in massa il gruppo cattolico-nazionale il quale potrà continuare a dare la sua apprezzata adesione al Governo fascista.

A questi « passaggi » in massa siamo contrari per ragioni di principio ben note a chi segue la nostra linea politica.

Pensiamo però, a differenza dell'avvocato Pettoello, che dei cattolici-nazionali avverrà, un po' alla volta, ciò che è avvenuto di altri gruppi e che avviene agli alberi sorgenti sulla riva dei fiumi: la corrente finisce col corrodere il terreno alle radici e li travolge via con sè... E questo perchè, secondo noi, anche i cattolici-nazionali costituiscono un gruppo che è un residuato di un periodo politico di profonda trasformazione e che, alla Camera e fuori, ha una sua ragione d'essere del tutto occasionale, ma non possiede una solida base programmatica nè caratteristiche difforenziatrici che gli diano una propria fisionomia. La discussione ci porterebbe lontano; ma noi non pensiamo che i « cattolici » formino, come tali, una entità politica vera e propria. La loro stragrande maggioranza è nei ranghi del fascismo, perchè nel fascismo ha trovato l'appagamento delle sue aspirazioni spirituali, perchè vi ha trovato la salvaguardia della religione e, superata la concezione del « non expedit » ha finalmente veduto che religione cattolica e fede nazionale non sono termini inconciliabili sul terreno politico.

I cattolici nazionali, dunque, sono frutto di un tempo di transizione; ma non possono essere considerati come una formazione politica capace di tenere domani il campo della lotta con autonomia di idee e di programma.

Neghiamo anche, se lo consenta l'avvocato Pettoello, che tra fascisti e liberali nazionali esista l'uguaglianza ch'egli afferma. Il fascismo ha una linea dottrinale e uno stile d'azione che lo differenziano enormemente da qualsiasi altro gruppo politico. I liberali nazionali e i cattolici nazionali, ottimi amici e fiancheggiatori del fascismo, sono dei naufraghi raccolti a bordo della nostra nave possente dopo che le loro navi — partito liberale e popolare — si sono per sempre inabissate nel gorgo.

(N. d. D.).

Cronaca Provinciale

Da GORIZIA
Congresso dei Sindacati fascisti della 2.a zona

Con l'intervento dei rappresentanti delle segreterie sindacali del Goriziano ebbe luogo, nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana, il congresso annuale dei Sindacati fascisti della seconda zona.

A presiedere l'adunanza viene eletto il geometra Vito Di Maio. Funge da segretario il signor Eugenio de Rocco.

Il presidente saluta l'assemblea, spiega le alte finalità del sindacalismo fascista, accenna all'esecrabile attentato contro il Capo del Governo Benito Mussolini a cui invia un commosso, entusiastico saluto come animatore del sindacalismo fascista e come Capo dello Stato e dello partito che augura sia mantenuto al Governo per lunghissimi anni ancora.

Il prof. Tito Vespasiani, segretario della seconda zona, pronuncia quindi un concettoso discorso illustrando ampiamente il movimento sindacale. Infine pone in rilievo la triste condizione finanziaria della Segreteria di zona che chiude i suoi bilanci con un forte deficit escogitando il mezzo per sanare queste manchevolezze. Si augura da parte della Federazione provinciale una maggiore comprensione dei problemi locali che sono vasti e complessi e che non possono non interessare tutti quei fascisti che considerano il sindacalismo nazionale come l'avvenire del partito stesso, forza unitaria indomabile del popolo cosciente nella produzione e nel lavoro.

La bella esposizione del prof. Vespasiani è accolta da grandi ovazioni.

Parlano ancora il signor Massarotti, il maestro Corubolo, Ugo Pittoni ed il geometra Vito Di Maio.

Infine l'assemblea vota il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Congresso sindacale di Gorizia, letto ed approvato entusiasticamente il telegramma del Duce, spedito dal Segretario di Zona, dopo ampie spiegazioni sulla situazione del sindacalismo nella zona, conscia della sua opera, decide di convocare le organizzazioni ad un prossimo congresso per lo svolgimento del lavoro sindacale in questa importante zona di confine e impegna gli organizzati a collaborare sotto le forme indicate dai propri dirigenti per il raggiungimento delle idealità e dei bisogni della zona ».

UN'AUTO CONTRO UN PARACARRO

Questa notte, verso le 2, un'automobile, diretta ad Aidussina, giunta nei pressi del nostro Cimitero degli Israeliti in via Valdirose, a causa di un improvviso guasto alla fanaleria elettrica, cozzava paurosamente, in una curva, contro un paracarro. Nel cozzo violento, il meccanico Malef, da Vipacco, ed il dott. Luigi Fornasari, che si trovavano a bordo della macchina, venivano scaraventati a terra, pesti e contusi. La macchina, una nuova « Fiat », riportò dei guasti al radiatore e alle ruote anteriori.

I feriti vennero soccorsi dalla Croce Verde.

Il dott. Fornasari venne ricoverato alla « Villa S. Giusto » con una ferita al cuoio capelluto e varie contusioni interne.

LA « BUTTERFLY » AL VERDI

Domani sera, dopo il successo ottenuto a Gorizia ed al « Sociale » di Udine, a viva richiesta del pubblico, si replicherà al nostro Verdi la magnifica produzione dell'opera pucciniana con la serata in onore della Cervi-Caroli, l'artista fine e somma cantante lirica.

Mercoledì ultimo di « Butterfly » con la serata in onore del maestro concertatore e direttore d'ochestra cav. Gino Neri.

Da GRADISCA d'ISONZO
La passerella asportata

(9) — L'Isonzo è in piena in seguito alle abbondanti pioggie cadute in questi giorni; ieri sera, verso le 18, cedendo alla violenza delle acque, è crollato un tratto di ponte di circa 60 metri.

Le comunicazioni con la stazione sono interrotte. La campagna è allagata in vari punti.

Da TOLMEZZO
PROVVEIMENTI DELL'AUTORITA'

(9). — L'Autorità politica ha sciolto la locale Sezione Uocina, perchè il Consiglio direttivo era composto di elementi appartenenti alla disciolta « Italia Libera ».

E' stato anche chiuso l'esercizio del Presidente, dove i soci convenivano per le riunioni.

Da CIVIDALE
Una festa all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco

(9). — Alle 14.30 di ieri ebbe luogo nell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco, una festicciuola suggestiva simpaticissima, per la consegna della medaglia d'oro assegnata all'Istituto alla esposizione di Roma, e per la premiazione degli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico 1924-25.

La cerimonia si svolse nel teatrino dell'Istituto: ad essa assistettero parecchie personalità venute da Udine, fra i quali il Presidente dell'Istituto avv. Renier il conte avv. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, il dott. cav. Castellani in rappresentanza del R. Prefetto, l'Arcivescovo mons. gr. uff. Anastasio Rossi, il comm. Calligaris ecc. E da Cividale il Sottoprefetto cav. uff. Perrini, il Sindaco comm. Pollis, il Comm. prof. Accordini, il cav. uff. Morgante il cav. uff. De Rienzo, comandante la terza Coorte, Albini nob. Riccardo, il R. Pretore cav. Alessio, il cav. Rieppi, l'ing. Moro, Gabrici del quadrumvirato, il cav. Blarasin Preside del Ginnasio, il prof. Argenton preside delle Complementari, il Direttore del Collegio Convitto, il cav. Pagnutti Sigfriedo, agente delle Imposte, il signor Pagnutti Spartaco direttore della Banca del Friuli, Ortali dott. Alfredo, Rossi cav. Giuseppe ed altri, nonchè un gruppo di signore e signorine, ecc.

Il rappresentante del Prefetto cav. Castellani con un discorso magistrale rias sunse il rilievo della provenienza della onorificenza all'Istituto consegna il diploma e la medaglia d'oro al Presidente dell'Istituto comm. Renier del quale rileva pure la benemerenza, ricordando però l'opera di S. E. Girardini. Il comm. Renier riassume la grande importanza dell'Istituto, le sue origini e suoi fini, facendo un plauso all'Arcivescovo, ringraziando preposti, direttori, insegnanti e rilevato che nessuna opera può dirsi perfetta, enumera le manchevolezze alle quali si è già pensato di provvedere e come con l'appoggio della Provincia, l'Istituto in avvenire verrà convertito in una scuola professionale per i figli abbandonati.

I due oratori vennero calorosamente applauditi. Invitato dal Presidente, il direttore tecnico cav. Zorzi legge la relazione della civile umanitaria opera svolta dall'Istituto, ringraziando nella premessa il Presidente per il suo appassionato interessamento.

Dopo venne la chiamata dei premiati delle scuole professionali fatta dal prof. Talmasson, e quella delle scuole di agricoltura e delle elementari dal Direttore didattico maestro Cossio.

Vennero quindi eseguiti alcuni cori da parte di alcuni alunni, accompagnati dal pianoforte. Prima dell'inizio della festa, durante e dopo la fanfara dello Istituto suonò la marcia Reale ed inni patriottici.

Da MAIANO
ECHI DELLA RICORRENZA del 4 novembre

(9). In occasione della solennità del 4 novembre il Monumento ai Caduti, che sorge sulla piazza del Municipio, era decorato in modo veramente splendido, con piante ornamentali e fiori magnifici, disposti con senso artistico squisito.

La popolazione, che si recava a rendere omaggio ai Caduti, aveva parole di viva ammirazione per questo speciale tributo di affetto e di riconoscenza.

Verso sera poi il Monumento era illuminato sfarzosamente cosicchè produceva un effetto magnifico.

Così Majano attestava degnamente i suoi sentimenti verso Coloro, che diedero la vita per la difesa della Patria.

Vada una parola di lode per tanto interessamento allo zelante capoguardia del Comune signor Achille Leoni che non solo in questa ricorrenza, ma in ogni circostanza non manca di spiegare una attività veramente lodevole, interpretando fedelmente il pensiero dei preposti al nostro Comune.

Da SACILE
MORTALE DISGRAZIA

(9). — Ieri sera, mentre la signora Maria Pegolo di anni 68 abitante nella frazione di S. Giovanni del Tempio, si accingeva a salire al piano superiore di casa sua, colta da improvviso malore precipitava dalla scala, restando cadavere all'istante.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Da RAGOGNA
RIUNIONE ELETTORALE

(9). — Domenica, nella sala del Consiglio Comunale, davanti ad un buon numero di elettori, il fiduciario di zona, signor Iob, fece la proclamazione ufficiale dei candidati per la formazione di questo Consiglio Comunale, ed illustrò il programma che verrà attuato dalla futura amministrazione. Assistevano alla riunione il generale comm. Quintino Ronchi ed il Commissario del Comune comm. Abetino.

Il generale Ronchi, in forma piana semplice, quasi famigliare illustrò ai convenuti i doveri dell'elettore di concorrere alle urne, votare con coscienza, circondare gli eletti di fiducia incondizionata, sorreggerli costantemente nell'assolvimento di un compito non lieve.

Superfluo dire che le parole del generale Ronchi riscossero l'approvazione e gli applausi di tutti i presenti. Non è egli il demagogo che esalta ed ubriaca le folle; ma l'uomo che scende direttamente nel cuore di chi lo ascolta ed a sè lo avvince tenacemente.

La riunione si sciolse in una vera fusione di animo.

Ecco la lista dei candidati, nella quale sono largamente rappresentate tutte le categorie di cittadini:

Beltrame Carlo fu Ferdinando — Beltrame Giordano fu Nicolò — Blasutta Ermenno fu Giuseppe — Boccia Vincenzo fu Alfonso — Buttazzoni Alfonso fu Domenico — Buttazzoni Augusto di Luigi — Collavino Luigi di Luigi — De Monte Gregorio fu Valentino — Faion Pietro fu Gio Batta — Marcuzzi Augusto fu Eugenio — Molinaro Silvio di Nicolò — Nutta Emilio fu Luigi — Ornella Anastasio di Antonio — Pascolì Giovanni di Gio Batta — Sandri Pietro di Gio Batta — Urtamonti Gio. Batta fu Filippo — Variati Augusto — Zago Graziano di Pietro — Zuliani Pietro di Antonio — Zuzzi Antonio fu Francesco.

Tanto il programma, come la lista dei candidati hanno incontrata l'unanime approvazione.

Da PORDENONE
FARMACIA DI TURNO

(9). — Fino a sabato p. v. la farmacia Roviglio di Corso Garibaldi presterà servizio di turno, rimanendo aperta tutti i giorni fino alle ore 21.

LA « BUTTERFLY » AL LICINIO

Queste quattro recite della « Butterfly » al Licinio hanno avuto un brillantissimo successo.

La valentia e capacità vocale degli artisti, la protagonista Gotti Pasetto, del tenore Pasetto, del baritono Del Chiaro e di tutti gli altri, la magistrale stecca del maestro cav. De Cristoforo che diresse benissimo la massa orchestrale, ci hanno dato un'edizione di « Madama Butterfly » bellissima.

GITA IN CARNIA

Mercoledì 12 corrente al Teatro Garibaldi il tenente rag. Palmieri parlerà sull'alpinismo in guerra. Seguirà una proiezione della film « Gita in Carnia ».

COLONIA ALPINA

Da un giornale locale rileviamo la notizia che prossimamente la Presidenza della Colonia Alpina convocherà tutti i rappresentanti delle diverse istituzioni cittadine per dare ampia relazione morale e finanziaria sul funzionamento della benemerita opera e per provvedere alla costituzione di un Comitato a larghissima base.

Questo giornale che molte volte si è occupato di questa benefica iniziativa vede con piacere questa decisione e si augura che finalmente si possa trovare la definitiva soluzione al problema con la costruzione di una Colonia perfettamente rispondente ai dettami profilatici e sanitari che essa esige.

ONORIFICENZA

Su proposta dell'Amministrazione comunale, il Ministero dell'Interno con suo recente decreto ha conferito alla signorina Sala Teresina la medaglia di bronzo al merito della sanità pubblica per la benefica e attiva opera spiegata in contingenze gravissime durante il pericolo dell'invasione nell'Ospedale Civile di Pordenone in qualità di infermiera.

Da GEMONA
SOTTOSCRIZIONI
Gagliardetto fascista

(9). — E' una prima lista degli oblatori per l'acquisto del gagliardetto da offrirsi ai ferrovieri fascisti di qui. Continuano con grande fervore i preparativi per i festeggiamenti solenni d'inaugurazione ai quali prenderanno parte alcuni deputati fascisti.

Comm. cav. A. Morgante L. 300 — cav. Stroili Taglialegna, Domenico Pittini, Fratelli Vidoni L. 100 ciascuno — Bodaro Michele, Stradiotto Antonio, F.lli Leone Pittini, F.lli Pittini, G. B. Pittini, Stroili Giovanni, ing. Pittini Enrico L. 50 ciascuno — Giuseppe Salmoiraghi Magazzino al Popolo, Iella Ernesto lire 30 ciascuno — Falomo Giacomo, ing. Raffaelli, Pecol Dionigi, conte Elti, Cargnelutti Maria L. 25 ciascuno — Contessi Giacomo, N. N. L. 20 ciascuno — Pontotti Luigi, Siega Antonio, Compagno dr. Secondo, Comis Paolo, Venchiarutti e Vidoni L. 15 ciascuno — Treu Domenico, Morandini Pietro, Cargnelutti Giacomo, Disetti Ermes, Patat Onorio, Toso Giacomo, Raffaelli Epifania, Bardissera Giuseppe, Pellettini Luigi, Serafini Battista, Cedaro Lucia, Candotti Antonia, Farmacia Antonelli, L. 10 ciascuno — Stefanutti Giuseppe, Stecchi Antonio, Elia Carlo, Venchiarutti Giuseppina, Raffaelli Giovanni, Calligaris Federico, Sabidussi, Riccardo, Venchiarutti Francesco, N. N., L. 5 ciascuno — Sebastiano Della Marina, 5 — Petrilli Giovanni, 3

Da BUTTRIO
CONFERENZA CASEARIA

(9). — Alle ore 11 ebbesi una riunione dei soci della Latteria locale. Con parole alate fece un discorso il cav. dott. Tosi incitando tutti a tener alta questa istituzione che tanti vantaggi ha portato alle popolazioni. Fu applaudito.

Prese poi la parola il rag. Rassetti Ranieri che con ardore patrio rivolse agli intervenuti un discorsetto contro i traditori della Patria che volevano togliere la vita del Duce che tanto ha fatto per l'Italia nostra. Le parole furono accolte da un forte battimani.

Alla stessa riunione si concretò il mezzo più adatto per combattere i topi campagnoli che in questo ultimo tempo si sono fatti molto numerevoli nelle nostre campagne con danno gravissimo per la agricoltura.

CRONACA SPORTIVA

Clamorosa vittoria udinese a Pisa
A. C. Udinese batte S. C. Pisa 2 a 1

Alla vigilia dell'incontro di Pisa, noi, da queste colonne, avevamo scritto che l'Udinese era capace di sconvolgere qualsiasi pronostico ed auguravamo ai nostri giocatori di ripetere le gesta di Como. I fatti ci hanno dato ragione: i nero-azzurri di Colombari, sono stati piegati in modo netto e convincente e se la sfortuna e i pali non si fossero accaniti contro i nostri, l'Udinese sarebbe rientrata in sede con un bottino di goals superiore.

Bravi i nostri ragazzi! Vincere a Pisa, dove l'Andrea Doria ha lasciato le penne e dove molte squadre che vanno per la maggiore, dovranno abbassare bandiera, vuol dire proclamare alto il valore della compagine, vuol dire cancellare senza discussioni la brutta impressione lasciata dopo i tre disgraziati incontri precedenti.

Non soffermiamoci però sugli allori del giorno d'oggi: altri pericoli, altri ardui cimenti sovrastano sul cammino dei nostri, e solo con l'unione, la concordia e lo spirito di sacrificio dimostrati in quel di Pisa, si può dire di tener alto e gloriosamente il gagliardetto bianco-nero.

Le crisi interne, i dissidi ed i malumori confidiamo non abbiano più a trovare asilo nella nostra Società.

La vittoria di Pisa insegni: ci vuol sempre un buon corredo di doti morali per poter ripetere simili imprese.

Ed ai nostri atleti un elogio sincero: a tutti indistintamente compresi della grande posta che stavano giocando, hanno saputo dare tutta la loro generosità, pur di strappare l'ambito successo. Ci sono riusciti: così il nome di Udine calcistica sarà oggetto di favorevoli commenti da parte di tutti gli sportivi.

L'incontro

Scarpi del Dolo ha diretto l'incontro con perizia, energia ed oculatezza. Inizio veloce da parte dei pisani, che concretano la loro superiorità al 12' con un magistrale tiro di Bazzel. Rilassamento nelle file nero-azzurre, che si prodigano a tutt'uomo per dormire sugli allori. Gli udinesi reagiscono e scendono minacciosi verso Bedini, che si libera bene. La fine del primo tempo trova il Pisa in vantaggio: 1 a 0.

All'inizio del secondo tempo, i friulani si gettano nella mischia con energia ed entusiasmo e riescono a pareggiare al 15' con un bel tiro di Pollak, oggi meraviglioso e certamente il miglior uomo in campo. I nero-azzurri di Colombari sono alquanto disorientati e fra il disappunto della folla non riescono mai a rendersi minacciosi. Pollak porta a due i goals per l'Udinese al 25' e da questo momento gli udinesi conducono la danza meravigliosamente. I pali però e la dea bendata impediscono ad essi di aumentare lo scoore. Alla fine dell'incontro, il pubblico, cavalleresco e disciplinato, applaude vivamente ai nostri ragazzi vittoriosi.

I bianco-neri sono raggianti e raggiungono gli spogliatoi abbracciandosi l'un l'altro.

La squadra Udinese era formata nel seguente modo: Lipizer — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Bonino — Gerace — Mulinaris — Pollak — Miconi — Molinis.

Dante David

Una bicchierata ai bianco-neri

Domani sera, alle ore 21, il signor Antonio Tamburlini, proprietario dell'Albergo « Nazionale », offrirà un rinfresco ai calciatori bianco-neri, vittoriosi nel difficilissimo incontro di Pisa.

Pordenone batte Treviso 3-1

PORDENONE, 9.

In formazione incompleta il Pordenone si è ieri incontrato in una partita amichevole con il Treviso F. B. C. militante in Divisione superiore.

La nostra squadra scese in campo in nuova formazione ed ha soddisfatto pienamente sia per il bel gioco di tecnica sia per la velocità e precisione delle azioni culminanti sempre in potenti e ben aggiustati tiri in porta.

La partita, arbitrata dal geometra signor De Candido, ha avuto fasi elettrizzanti e fu portata a termine cavallerescamente.

Dopo un inizio veloce i nero-verdi pordenonesi raccolgono il primo punto per merito del bravo Aldizio, seguito a breve distanza da un secondo portato in forma meravigliosa dalla prestante ala destra Stella.

A pochi minuti dalla fine del primo tempo il Treviso su azione individuale di Lazlo riesce a segnare il suo unico punto.

La ripresa vede i nostri baldi nero-verdi in continua superiorità con belle e redditizie azioni di linea le quali non hanno risultato per il continuo e pronto intervento della difesa trevigiana.

Siamo a pochi minuti dalla fine quando in una ventesima discesa Fabris con un potente tiro in porta provoca una melèe sotto la rete trevigiana e di questo ne approfitta nuovamente Aldizio per segnare imparabilmente tra il delirio del pubblico numeroso in campo.

Il Pordenone scese in campo nella seguente formazione: Copat — Reolini — Greatti — Gambellini — Bulliani — Fantuzzi — Bagatini — Fabris — Aldizio — Darbo — Stella.

Olimpia batte Pro Gorizia 4 a 1

GORIZIA, 9.

L'Olimpia di Fiume è scesa ieri sul campo di via Lantieri per incontrarsi con il « Pro Gorizia ».

L'incontro calcistico ha avuto fasi eccezionali: ha messo in rilievo l'ottima tecnica della squadra degli ospiti che fece un giuoco legato, vivace e quanto mai redditizio.

La squadra del « Pro Gorizia », forte del portiere Tominz e della difesa, fece intravvedere nella prima linea qualche lacuna che speriamo sia in seguito colmata.

La partita si chiuse con la vittoria dell'Olimpia per 4 a 1.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione del Direttorio

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

Martedì 10 corrente alle ore 13.30 avrà luogo la riunione del Direttorio del Fascio di Udine.

Il Segretario Politico
Generale Q. RONCHI

Riunione del Direttorio provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Per giovedì 12 corrente alle ore 10 è indetta presso la Sede della Federazione la riunione del Direttorio Provinciale.

Il Segretario Federale
Generale Q. RONCHI

Il solenne Te Deum per la salvezza del Duce

Alla celebrazione del «Te Deum» di ringraziamento celebrato domenica mattina in Duomo, per lo scampato pericolo del Duce, hanno partecipato tutte le autorità cittadine, fascisti, rappresentanze di associazioni, truppa, milizia, scolaresche e popolo.

Il Prefetto gr. uff. Ricci, assente da Udine per urgenti motivi di famiglia, era rappresentato dal Viceprefetto cav. uff. dott. Pacces.

Alle 11 precise la solenne funzione ha avuto inizio.

Dopo la Messa cantata, S. E. l'Arcivescovo pronunciò un nobile discorso affermando che ogni uomo onesto ha deplorato, la parola non basta, ha esecrato l'attentato omicida contro il Capo del Governo.

«In questo caso — continuò l'eminente Presule — l'attentato ebbe per bersaglio la persona che rappresenta il potere esecutivo e quindi l'autorità; la autorità legittima, la quale è necessaria al vivere civile, sta come tale comunque si vogliano giudicare i suoi demeriti o piuttosto i suoi meriti, sopra le divergenze e le aspre lotte di partito. L'attentato fu un'offesa a questa autorità e alla Nazione stessa la quale non deve aver bisogno della violenza e del delitto per affermare la sua volontà».

Dopo aver rilevato quale danno incalcolabile avrebbe provocato l'esecuzione del piano delittuoso, l'Arcivescovo concluse:

«Leviamo dunque innanzi all'altare il nostro inno di ringraziamento e sia augurio di più lieti giorni di concordia e di lavoro che faccia la nostra Italia, l'Italia dei nostri morti gloriosi, rispettata e potente».

Ciò che dice un gruppo di alpini friulani

In merito alla lettera scrittaci dal dr. cav. co. Lodovico di Caporiacco e da noi pubblicata, nella quale l'egregio amico esprimeva il convincimento che le associazioni alpini friulani proponessero all'Associazione Nazionale Alpini l'espulsione dal suo seno dell'ex deputato Zaniboni, riceviamo:

«Plaudiamo alla iniziativa del conte dott. Lodovico di Caporiacco nell'articolo comparso domenica 8 corrente sul «Giornale del Friuli» e nello stesso tempo ci sentiamo in dovere di osservare come la Sezione di Udine dell'A. N. A. non abbia fatto una protesta presso il Capo del Governo perchè uno sciagurato indossante la gloriosa nostra divisa si sia macchiato di tanta infamia, e non abbia la Sezione ancora sentito il dovere di esternare al Presidente del Consiglio le felicitazioni di tutti gli Alpini friulani per lo scampato pericolo.

Un gruppo di Alpini friulani».

Omaggi al Duce

La Sezione Provinciale dei Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra», ad esprimere tutta la propria indignazione per il mostruoso attentato cui è stato fatto segno il Presidente del Consiglio, per mezzo del suo triunvirato convocato d'urgenza in seduta straordinaria, ha approvato per acclamazione alla unanimità un vibrante ordine del giorno ed ha inviato un telegramma di esultanza a S. E. Mussolini.

Anche il signor Mario Maria d'Ari, Delegato Regionale dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra, del Veneto Friuli e Venezia Giulia, in tale occasione ha inviato al Duce un nobile messaggio.

Nel Campo Sindacale fascista

Corporazione dell'Ospitalità

La Segreteria della Corporazione della Ospitalità invita tutti i signori Proprietari di esercizi di sostituire il personale femminile addetto al servizio di sala quale tavoleggiante con altro maschile. Si richiama per questo al paragrafo 33 del Concordato di lavoro.

Invita inoltre i signori Proprietari di esigere da parte del proprio personale l'iscrizione al Sindacato Lavoratori Alberghe Mensa e Affini entro il corrente mese. Tutti coloro che per tale data non si trovassero regolarmente iscritti, saranno sostituiti con altri tesserati.

p. Il Direttorio del Sindacato: P. A. M. A. — Il Segretario Provinciale: Scarpa Erminio

Assemblea dei postelegrafonici fascisti

Per giovedì 12 corrente alle ore 20.30 precise, nei locali della Cooperativa Ferrovieri (Viale della Stazione) è convocata l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1) Relazione dei rappresentanti della sezione al primo congresso nazionale della Corporazione delle Comunicazioni e trasporti.

2) Dimissioni del Direttorio della Sezione.

3) Relazione delle cariche.

La morte del parroco di Paderno

Ieri, alle ore 13, è morto, dopo una nipote dell'illustre dott. Pacifico Valussi, parroco di Paderno dal 1910. Era nipote dell'illustre don Pacifico Valussi. Era nato nel 1874, ed era stato ordinato sacerdote nel 1896.

Il Comune di Udine per una nobile iniziativa civile e patriottica

La prima adunanza del Comitato Comunale e la nomina del Comitato esecutivo

Giusta comunicazione del signor Regio Prefetto della Provincia, il Comune di Udine è chiamato a partecipare a una gentile e benefica iniziativa, sul significato e sulla utilità della quale ci piace richiamare l'attenzione di tutti i concittadini di buona volontà, i quali saranno chiamati a concorrere al felice esito della impresa.

Auspicò la benemerita Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per gli orfani del Mezzogiorno d'Italia, si è costituito in Roma — sotto l'alto patronato delle L.L. M.M., un Comitato Nazionale con il nobile intento di rendere devoto omaggio a S. M. la Regina Margherita raccogliendo i mezzi per maggiormente integrare l'opera benefica delle due Associazioni.

Il giorno 20 del prossimo mese di dicembre si procederà, per il buon esito della festa, alla distribuzione, in tutti i Comuni d'Italia, del «simbolico fiore della margherita», a beneficio delle due citate Associazioni.

Per assecondare l'opera del Comitato Centrale, a Udine, come in ogni Comune, fu costituito testè un Comitato Comunale. Di questo fanno parte i signori concittadini: S. E. gr. cordone Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio, presidente; co. cav. maggiore Giacomo di Prampero, Commissario Prefettizio aggiunto; signor Vittorio Marcovich, Commissario prefettizio aggiunto; S. E. barone gr. cordone Elio Morpurgo, rappresentante della C. R. I.; medaglia d'oro signora Anna Visentini-Feruglio; co. Elisa do Puppi; co. Elodia di Caporiacco; co. Bianca di Prampero; signora Caterina Pennato, signorina Lina Marcovich; signorina Ina Battistella; generale co. Quintino Ronchi; direttore generale scuole primarie comm. prof. dr. Luigi Pizzio; preside R. Ginnasio-Liceo cav. prof. Catterina; preside R. Liceo Scientifico prof. comm. Musoni; preside R. Istituto Tecnico prof. cav. Tivaroni; preside R. Istituto Magistrale professore comm. Garassini; preside R. Scuola comprelementare prof. Ida Stefanutti; Direttrice Collegio Uccellis prof Tullia Bezzi; Direttore Scuola Industriale ing. cav. Gilberti; R. Ispettore scolastico cav. prof. Toneatto; Direttore Collegio di Toppo cav. Fattorello; Direttore didattico Liberale Loria; insegnanti signora Maria Cozzi Scher, Emma Forni, Emma Biasutti, rappresentante Associazione Combattenti maggiore cav. Mombellardo, rappresentante Associazione Mutilati rag. Nicola Troso, signori Nino Doretti e Federico Cantarutti dell'Associazione Studentesca Universitaria.

Ieri sera alle ore 18, convocati dal Commissario Prefettizio aggiunto sig. Vittorio Marcovich, i componenti il Comitato si riunirono nei locali della Loggia Municipale, per prendere preliminari accordi sull'azione da svolgersi e per procedere alla nomina del Comitato Esecutivo.

Il signor Marcovich ringrazia i convenuti, anche a nome di S. E. Spezzotti che lo ha delegato a presiedere il Comitato. Espone brevemente gli scopi dell'opera e rivolge caldo appello ai presenti acchè ognuno porti il contributo della propria attività illuminata per il buon esito di questa festa significativa e benefica.

Il senatore barone Elio Morpurgo ringrazia, quale Presidente della C. R. I., e si ripromette da questa iniziativa un vantaggio per l'Associazione stessa, che esplicò una attività benefica anche nel nostro Comune e per la provvida Opera Nazionale degli Orfani del Mezzogiorno. Propone che si addivenga seduta stante alla formazione del Comitato Esecutivo, e crede opportuno siano chiamati a farvi parte tutti i capi istituto.

Il signor Marcovich, pienamente d'accordo con il senatore Morpurgo, propone che a far parte di questo Comitato siano pure chiamati lo stesso senatore Morpurgo, presidente della C. R. I., il signor Trosa, intervenuto per conto del maggiore cav. Mombellardo, la signorina Emma Forni, insegnante del Comune, ed il signor Nino Doretti della Associazione Studentesca Universitaria.

Si fissa una seduta, negli stessi locali della Loggia Municipale, per sabato prossimo, alle ore 18, e facendo voti per la buona riuscita della nobile e benefica iniziativa si scioglie l'adunanza.

I nostri concittadini accoglieranno certo con favore l'invito che è loro rivolto di cooperare al buon esito della impresa, tanto più che potranno farlo con lievissimo sacrificio. Ma di ciò riparleremo a suo tempo, limitandoci oggi a rivolgere un plauso al Comitato organizzatore.

Per la Rivista del genetliaco di S. M. il Re

Il Comando del Presidio Militare comunica:

I signori Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire in divisa ed in grande uniforme alla rivista che sarà passata alle truppe del Presidio il giorno 11 corrente mese alle ore 10 in Piazza Umberto I, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re.

Sono inoltre autorizzati a vestire per tutta la giornata la grande uniforme.

Consegna di ricompense a madri ed ai figli di Caduti

Mercoledì mattina, alle ore 11.30, nella sala della Loggia Municipale saranno consegnati brevetti, medaglie di gratitudine nazionale, brevetti e croci di guerra, e diplomi concessi dal Ministero della Guerra, a madri ed a figli dei sottoindicati militari morti sul campo od in seguito a ferite riportate in combattimento:

Capitano Gregorutti Pier Antonio — Capitano Feruglio Manlio — Tenente Feruglio Giuseppe — Sottotenente Balletti Gino — Sottotenente Turnazzi Silvio — Sottotenente Salvatore Oreste — Sottotenente Gianola Pietro — Sergente D'Odorico Giacomo — Caporal maggiore Loschi Emanuele — Caporale Ballico Antonio — Soldato Rodaro Luigi — Soldato Vecchiatto Pietro — Soldato Rombelli Enrico — borghese Cassetti Pietro.

Concerto della musica della Legione

Domani sera, dalle ore 20.30 alle 21.30 la musica della Legione «Tagliamento», ora in piena efficienza, eseguirà, sotto l'abile direzione del maestro D'Arienzo, un concerto in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

1. Inni della Patria.
2. Billi: Preludio sinfonico: «Sogno d'artista».
3. Andran: «Mascotte» - Reminisc.
4. D'Arienzo. «Legione Tagliamento» Marcia.

Un omaggio al Duce delle donne udinesi

Per iniziativa ed a cura del Fascio Femminile, come già fu pubblicato, si stanno raccogliendo alacremente le firme per un album da offrirsi al Duce come omaggio delle Donne Udinesi.

Sarebbe desiderabile che tutte le Signore di Udine, di cui sono noti i sentimenti di italianità, rispondessero con sollecitudine all'appello.

Le firme si raccolgono presso le ditte: co. G. B. Giuseppe Valentinis, Miani, Reccardini e Piccinini, Longega e presso le sedi dei Fasci Femminile e Maschile.

Scuola serale di contabilità

Malgrado il termine necessariamente ristretto dovuto lasciare alle iscrizioni per poter subito incominciare l'insegnamento, con lodevole solerzia i nostri giovani, sempre desiderosi d'istruirsi, accorsero numerosi e in tre giorni il numero degli iscritti è già di 152

Ieri sera — 9 novembre — alle ore 20.30 si iniziarono regolarmente i corsi In queste prime sere si accoglieranno ancora le domande di iscrizione di quei giovani che, nel limitatissimo tempo disponibile, non avessero potuto corredarle dei documenti richiesti.

Inaugurazione dei Corsi premilitari

Domenica, al Poligono di Tiro della Società di Tiro a Segno di Udine, alla presenza del maggiore Mombellardo, Ispettore del Tiro in rappresentanza della Divisione Militare, del Presidente della Società avv. Tavasani e dei consiglieri cav. Casoli e Ciro Florit, ebbe luogo la inaugurazione del Corso Premilitare per l'anno 1925.

Sono intervenuti alla cerimonia, oltre il Direttore del Corso cap. Grossi, gli istruttori cap. Pilotti, ten. Zilli, tenente Levis, maresciallo Vendrame e sergente Manfredo, ed oltre 150 allievi, convenuti, malgrado il cattivo tempo, anche dai paesi viciniori.

A nome della Società di Tiro a Segno di Udine portò il saluto beneaugurale l'avv. Tavasani il quale presentò ai convenuti il maggiore Mombellardo, vero benemerito della istruzione premilitare.

Il maggiore Mombellardo ringraziò e rivolse ai giovani nobilissime e patriottiche parole.

Dopo la simpatica cerimonia, Ispettore, Presidenza ed Istruttori si riunirono nei locali della Società di Tiro a Segno ove il Presidente Tavasani, a nome dell'intero Consiglio, presentò agli istruttori un diploma di benemerenza ed un modesto dono offerto dalla Società a ricordo della loro preziosa opera. Speciali attestazioni rivolse all'infaticabile capitani Pilotti il quale da ben tre anni è a capo della istruzione delle giovani reclute.

Il capitano Pilotti, vivamente commosso, ringraziò e ricordò il Corpo dei Volontari Ciclisti che diede alla guerra militi ed ufficiali dei quali ben quaranta caddero per la maggiore grandezza della Patria nostra.

Il maggiore Mombellardo ha diretto al capitano Pilotti una bellissima lettera di encomio.

Per un monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza

E' aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di Via Carlo Fea e Viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie, i nomi gloriosi dei Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della Caserma. Queste tavole, con l'artistica severità del loro stile, dovranno ricongiungersi alla alta significazione del monumento principale.

I bozetti, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'artista, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 19 del 1. maggio 1926, franchi di spese, alla sede del Comando Generale della R. Guardia di Finanza.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi agli uffici del Comando della Legione della R. Guardia di Finanza (Braida Torriani, Udine).

Echi del pellegrinaggio dei Cavalieri d'Italia

Chiusosi il grande pellegrinaggio compiuto ai principali luoghi della grande guerra gloriosa e vittoriosa, il Presidente del Comitato organizzatore colonnello cav. Valfredo Petrosini ha inviato al signor Benedetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia la seguente lettera che è un nuovo riconoscimento della cortese abilità dell'egregio proprietario:

«Compiuto il pellegrinaggio dell'Arma di Cavalleria, tengo ad esprimerle il più vivo compiacimento mio personale e la piena soddisfazione dei soci per il modo veramente signorile onde venne allestito il pranzo sociale tenuto nel suo pregiato albergo la sera del 30 ottobre u. s. e per la larghezza generosa nel servizio delle vivande e dei vini.

La ringrazio caldamente del suo interessamento cortese per il perfetto funzionamento dell'Hotel, superiore ad ogni elogio e le porgo l'espressione della mia considerazione».

Un'altra macchietta udinese scomparsa

A pochi giorni di distanza da Arnaldo Picco, è morto alla Casa di Ricovero, ove trovavasi da qualche anno, Antonio Orsari nota macchietta udinese [illegible] sotto il nomignolo «Bambin». A differenza di coloro che lo precedettero nel mistero della morte, «Bambin», a parte il suo vizio del bere eccessivamente, era una figura simpatica. Innocuo completamente, anche se ubbriaco, aveva la «sbornia allegra» e cantava accompagnandosi col battere del tacco e delle mani su qualche rumoroso «bandone» dei cittadini monumenti vespasiani. Fu un provetto bandaio e godeva generali simpatie nel popolino specialmente nel rione di Mercatonuovo, ove prima di esser ricoverato, aveva il suo quartiere generale e ove predisponeva lo stomaco a ricevere copiosi litri di vino, con pantagruelici catini di radicchio più o meno condito.

Era nato nel 1848 e malgrado il suo vizio, fu fino a questi ultimi anni di fibra robustissima.

Trattato di commercio italo-albanese

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente pubblicò il R. Decreto legge del 15 ottobre che dà esecuzione al trattato di commercio fra l'Italia e l'Albania. Al trattato sono annesse le tabelle dei dazi convenzionali delle merci italiane alla entrata in Albania e delle merci albanesi all'entrata in Italia.

Per l'industria idro-elettrica

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente pubblicò il R. Decreto legge 17 settembre 1925 N. 1852 che reca provvedimenti a favore della produzione e della utilizzazione dell'energia idroelettrica. E' stabilito, fra l'altro, che il diritto alla sovvenzione, contemplata dall'art 1 del R. Decreto 2 ottobre 1919 N. 1995, è conservato per gli impianti idroelettrici regolarmente concessi le cui opere principali saranno ultimate o in istato di avanzata costruzione al 31 dicembre 1928.

Sciatori udinesi

Si rammenta a tutti i soci che il termine per il versamento della quota sociale scade il 15 corrente facendo inoltre recapitare alla sede (via Manin, 9) la tessera della C. A. E. N. per la regolarizzazione.

Coloro che intendono acquistare gli «sci» a prezzi convenienti sono pregati di prenotarsi entro il 20 corrente per dar modo alla Società di iniziare subito le trattative con importanti case fornitrici.

La sede resta aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lire 10: Ostermann cav. Giovanni — Zilli Luigia ved. Perissini — Biasutti ing. Giulio — Florio co. Filippo — Adauto Sandr — Grossi rag. Attilio — Stroppelli Attilio — Comuzzi Gio. Batta — Molinaro Antonio.

Hanno versato lire 5: Egidio Lesa — Duemme — Nardoni Attilio — Renato Gressani.

Totale lire 355 (continua).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1799 - Costituita con atto 6 maggio 1923)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 52,376,143.73.

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925

ATTIVITA'

Voce		Importo
Prestiti agrari d'esercizio	L.	47,363,324, 56
Prestiti agrari per miglioramenti		19,467,777, 73
Prestiti fondiari agrari		3,874,142, 60
Prestiti per case coloniche		6,669,250, 40
Bonifica Agraria		5,080,700, 00
Cambiali Cassato Consorzio riscontate		317,659, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario		830,890, 35
Mutui Speciali Invalidi di Guerra		160,650, 95
Conti correnti di corrispondenza		34,459,819, 61
Sofferenze e sospesi		41,000, 00
Debitori diversi		3,100,782, 88
Effetti riscontati		29,099,614, 31
Totale delle Attività	L.	130,400,372, 51
Spese dell'esercizio da liquidare		873,959, 51
Valori in deposito a garanzia		193,187, 63
Somme totali a pareggio	L.	140,160,519, 02

PASSIVITA'

Voce		Importo	Totale
Anticipazioni dello Stato	L.		54,313,690, 38
Conti correnti di corrispondenza			4,159,531, 13
Creditori per effetti riscontati			29,099,614, 31
Creditori diversi			1,695,710, 45
Risconto dell'Attivo			1,646,694, 76
Totale delle Passività	L.		84,900,246, 05
PATRIMONIO			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6,000,000,00	
Capitale assegnato dall'Istituto Federale		8,000,000,00	
Capitale sottoscritto dai partecipanti		37,140,000,00	
Fondo di riserva		1,058,226,73	
Fondo di riserva straordinario		177,917,00	52,376,143, 73
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		2,637,949, 24
Depositanti di valori in garanzia			193,187, 63
Somme totali a pareggio	L.		140,160,519, 02

IL PRESIDENTE Avv. Max Rava — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. della SEZ. Dott. Prof. Flavio Borthod — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Reggiani

PER I REVISORI

Avv. Riccardo Dalla Moto - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rosner - D.r Araldo Sessi

Il grande convegno degli Irrigatori

Il banchetto all'"Italia,, in onore degli ospiti illustri

Già abbiamo annunciato che erano convenuti a Udine ospiti graditissimi per una visita ai lavori idraulici di bonifica e di irrigazione nel nostro Friuli, l'illustre Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Milano gr. uff. avv. Sileno Fabbri nonchè i rappresentanti della Federazione nazionale delle irrigazioni.

Prima della visita nelle zone friulane di irrigazione, che si inizierà stamane, alle ore 7, l'Amministrazione Provinciale del Friuli e per essa l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, offrirono ieri sera, al «Grande Albergo Italia», un pranzo in onore degli ospiti illustri e graditi.

Tra i presenti attorno alla aristocratica mensa, servita con quella signorilità che è ormai tradizione del proprietario del «Grand'Albergo d'Italia», signor Benedetto Beltrame, abbiamo notato: l'avv. gr. uff. Sileno Fabbri presidente della Deputazione Provinciale di Milano e presidente della Federazione nazionale delle irrigazioni, S. E. Spezzotti Commissario prefettizio del Comune di Udine e presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, il senatore gr. cr. barone Elio Morpurgo, il Commissario aggiunto del nostro Comune signor Vittorio Marcovich, il prof. cav. Osvaldo Mazzocco per la Federazione Fascista Friulana, il commendatore Pedrocchi direttore generale al Ministero dei Lavori pubblici, i rappresentanti della Federazione nazionale delle irrigazioni co. ing. comm. Adriano Tournon, presidente della Associazione delle irrigazioni Ovest Sesia, e ing. comm. Natale Prampolini, presidente del Consorzio parmigiano, l'on. prof. Samoggia dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, i membri della Commissione Reale del Friuli on. co. Tullio e capitano Giuseppe Godina, il Segretario generale della Provincia co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco, il vice-segretario generale della Provincia dott. cav. Mario Fedrolla, il signor Aldo Maurich economo della Provincia, il dott. cav. uff. Gian Giacomo Bellazzi capo-gabinetto del R. Prefetto, il nob. cav. dott. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore della Cattedra stessa cav. dr. Marchettano, il cav. Villoresi consigliere della Associazione Agraria Friulana, il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Stazione Chimico Agraria Sperimentale, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Maioli, il cav. Luigi Zanoni direttore del Consorzio dell'Agro Monfalconese, il cav. Vittorio Cescutti presidente dell'Associazione Consorzi Irrigui Friulani e Sindaco di Flaibano-San Oderico, l'ing. Riccardo Gramigna direttore della Federazione Nazionale delle Irrigazioni, l'ing. cav. Magnani direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, l'ing. Carlo Somero del Consorzio stesso, il cav. Achille Piccini, fervente apostolo delle irrigazioni, il cav. Tito Briga, Sindaco di Pavia, il signor Bernardino Facini per il Comune di Coseano, e qualche altro.

Avevano scusato la loro assenza l'onorevole Piero Pisenti, il comm. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio, il co. Giacomo di Prampero Commissario aggiunto del Comune di Udine, l'ingegnere capo della Provincia comm. Gio. Batta Cantarutti, il dottor Guido Giacomelli presidente della Federazione delle Cooperative Agricole Friulane ed altri.

I discorsi

Il Presidente della Commissione Reale

Allo spumante prende per primo la parola l'on. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale della nostra Provincia; egli si dice lieto e fiero di porgere al Capo della Provincia milanese e agli altri ospiti graditissimi, il saluto della Terra friulana che per il valore delle nostre armi e per sapienza del Governo fascista è risorta a nuova e rigogliosa vita. Questa terra friulana, straziata e devastata da una delle più terribili invasioni che la storia registri, ha il compito di sentinella avanzata della più fiera italianità. Esprime l'ammirazione dei friulani per Milano, capitale morale dell'Italia ed iniziatrice di ogni progresso, rivolge un pensiero di gratitudine ai milanesi che offrirono così cordiale ospitalità a decine di migliaia di profughi con atto di nobile e patriottica solidarietà.

Gli ospiti — continua l'oratore — visiteranno il Friuli e constateranno ciò che fu fatto in tema di irrigazioni, poichè in confronto di ciò che rimane a fare data la perversità del terreno. Accenna alla nuova grandiosa bonifica della Bassa Friulana concessa dalla chiaroveggenza del Governo Nazionale e chiude assicurando che il Friuli è pronto a dare tutto alla Patria, al Re e a Benito Mussolini che dell'Italia regge le sorti.

Tutti i presenti sorgono in piedi plaudendo entusiasticamente.

S. E. Spezzotti

Cessati gli applausi, sorge a parlare S. E. Spezzotti il quale con elevate espressioni porge agli ospiti il saluto cordiale ed affettuoso della città di Udine e dei 29 Comuni irrigatori del Consorzio Ledra-Tagliamento. Esprime la più viva gratitudine alle illustri persone che hanno voluto visitare i nostri impianti ricostituiti dopo le vicissitudini belliche e atmosferiche. Tali impianti, dopo una vita stentata e una modesta attività, sono oggi avviati decisamente ad una azione di grande sviluppo per divenire fattori di progresso agrario di questa terra, che è sacra perchè è stata difesa e restituita dal valore, dal sacrificio e dal sangue generoso dei figli di tutta l'Italia. Oggi, nella pace vittoriosa, colle fresche e chiare linfe che scendono dall'Alpe, più compresa sorgerà una sempre più produttiva fecondità, nel supremo interesse della Nazione.

Chiude brindando alle sempre maggiori fortune della Patria.

Applausi prolungati e vibranti salutano le nobili parole di S. E. Spezzotti.

Il gr. uff. Fabbri

Non ci è consentito dare ampio resoconto dell'elevato e profondo discorso che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Milano ha pronunciato come sintesi dell'importante convegno.

Con gentili espressioni afferma che non i friulani debbono ringraziare i visitatori del loro intervento, ma sono essi che hanno voluto compiere un rito in queste terre sacre. Il rito fu iniziato a Treviso ove fu inaugurato il canale della Vittoria alla presenza del Magnanimo Re e vuol esser finito in questa terra al cospetto dei nostri morti eroici. Questo rito non deve essere celebrato cogli occhi lacrimosi, ma austeramente, con ciglio asciutto da uomini forti.

Noi — dice l'oratore — vi amiamo come fratelli perchè Milano è la terra di tutti gli italiani. Voi siete le sentinelle avanzate, voi siete i legionari della Patria. Siate tranquilli perchè dietro di voi sta tutta la Nazione pronta a qualunque evento. Ma perchè la Nazione sia veramente grande, devo prepararsi al lavoro e solo attraverso la lavorazione della terra potrà rendersi indipendente dallo straniero.

L'oratore tratta quindi ampiamente e con lucida visione gli importanti problemi della battaglia del grano e delle irrigazioni sostenendo il principio della necessità del credito da parte del Governo.

Augura un felice risultato ai negoziati del co. Volpi in America ed eleva un alato inno al nostro Duce e una vibrata deprecazione contro quanto è stato ordito contro quest'Uomo così indispensabile per i supremi interessi e per i più alti destini della Nazione.

Chiude gridando alto e forte: «Guai a chi lo tocca!».

Un uragano di scroscianti applausi saluta la chiusa del nobile discorso dell'illustre Presidente dell'Amministrazione Provinciale della Metropoli lombarda. Il convegno si è protratto ancora in cordiali conversazioni e si è sciolto verso le 22.

Ad un partente

Sere sono venne offerto da amici e colleghi intimi, un pranzo d'addio al distinto ing. Francesco Giorgi Addscar Francesco che lascia questa residenza per raggiungere la Spezia.

Da cinque anni a Udine presso lo Ufficio delle Costruzioni FF. SS. dove sempre fu notato per la sua capacità, prontezza ed attività; ebbe la direzione di importanti lavori sulle costruende linee Meiane-Udine e Sacile-Pinzano e compì inoltre alcuni studi del progetto della importantissima e nuova linea del Predil. Nella nuova sede sarà preposto all'esecuzione di importanti lavori ferroviari in quella zona e specialmente nella costruenda linea Aulla-Lucca.

Al distinto e valente tecnico che lascia grato ricordo fra numerosi amici, colleghi e dipendenti, vadano i nostri auguri e i nostri saluti più sinceri.

Fiere e mercati bovini della settimana

Martedì 10 — Bertiolo, Cividale, Comeno, Fagagna, Gradisca, Feltre.

Mercoledì 11 — Bertiolo, Casarsa, Cividale, Comeno, Idria di Sotto, Ovaro, Mortegliano, Resiutta, Oderzo.

Giovedì 12 — Gorizia, Ovaro, Resiutta, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 13 — Conegliano, Ponte nelle Alpi.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone, Belluno.

BENEFICENZA

L'avv. cav. Gino Del Missier ha offerto al Patronato Friulano Orfani di Guerra L. 10 in memoria del signor Giovanni Masotti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Bistecche - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Le ultime repliche di "Madama Butterfly,,

Le repliche datesi sabato e domenica sera della superba edizione di «Madama Buterfly» la soave opera lirica del compianto Puccini hanno segnato nuovi trionfi per tutti gli esecutori e specie per la eletta protagonista Cervi-Caroli e per il maestro Neri.

Alla distinta artista fu fatto omaggio domenica sera di numerose «corbeilles» di fiori olezzanti.

Visto l'ottimo successo dell'iniziativa per spettacoli cumulativi tra Udine e Gorizia, ci auguriamo che l'esperimento abbia a rinnovarsi con crescente successo.

Cinema Teatro Eden
SESSUE KAYAKAWA

Il meraviglioso attore giapponese è stato iersera vivamente ammirato nella superba interpretazione del forte romanzo sociale avventuroso L'INDOVINO DEL SOBBORGO. Il soggetto potentemente drammatico, l'azione interessantissima, l'interpretazione sublime oltre a Sessue Kayakawa anche da parte di un bambino veramente prodigioso hanno commosso il distintissimo pubblico che affollava l'elegante ritrovo.

Divertentissima la comica americana in due atti «Mizzi i vuol chich» nella speciale interpretazione dei bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia» e molto gustose le loro monellerie.

Oggi dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, l'intero spettacolo viene replicato.

In preparazione il colosso della cinematografia Italiana «Quo Vadis» nuovissima edizione 1925.

Al Cinema Italia

Ieri ebbero inizio le proiezioni della grande film dell'Universal PATERNITA' che il pubblico gradì moltissimo per la trama quanto mai passionale, che arriva fino alla tragedia e finisce con un dolce sogno d'amore. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Quanto prima «La Piccola Parrocchia».

Completo - esaurito

pur non essendo giorno festivo fu iersera il

Cinema Moderno

attestando così ancora una volta, come i maggiori Cinema d'Italia, che la film

MACISTE IMPERATORE

sa sollevare entusiasmi e delirî tra i pubblici delle platee.

E' stata una vera festa, un successo senza precedenti: pubblico strabocchevole e plausi a non finire. Veramente il trionfo della Cinematografia non si sarebbe potuto manifestare con una affermazione più lusinghiera e più clamorosa.

Bartolomeo Pagano non ha bisogno di presentazioni: è il beniamino di tutte le folle per la maschia veemenza e la plastica bellezza delle sue interpretazioni. Assecondato da Domenico Gambino, Elena Sangro, Giuseppe Brignone e da uno stuolo di altri notissimi atleti, egli vi compie una serie di emozionanti e di esilaranti prodezze, offrendo al pubblico un godimento delizioso.

L'attraente spettacolo sarà completato dal magnifico nuovo programma di varietà.

Balbi, il celebre ventriloquo — Armand et Mary, danzatori di classe.

Illustrazione Veneta

Questo è il titolo della Grande ILLUSTRAZIONE MENSILE fondata e diretta dal cav. MARIO RONCORONI, e di prossima pubblicazione nella nostra Città.

Presentata in elegante veste Tipografica nel Formato di cm. 30 per 41, ricca di cliches — avrà per collaboratori persone di assoluta competenza i cui nomi figureranno nel Sommario del primo Numero.

Assicurato l'appoggio morale di eminenti personalità Politiche ed il consenso unanime dei vari circoli Intellettuali e Commerciali della Regione, la Rivista raccoglierà in un armonico assieme pagine di ARTE — SPORT — INDUSTRIA — COMMERCIO.

Oltre ad un ricco NOTIZIARIO POLITICO — MILITARE — LETTERARIO, una CRONACA interessantissima sarà riservata allo SPORT in tutte le sue varie manifestazioni, ed i circoli Sportivi locali godranno ampia, cordiale e gratuita ospitalità per tutti i loro articoli e resoconti.

BELLEZZE ARTISTICHE — BELLEZZE NATURALI della nostra Regione INDUSTRIA TURISTICA — ALBERGHIERA tutto sarà illustrato ed infine anche il Pubblico gentile delle lettrici avrà la sua pagina dedicata alla MODA ricca di vignette e di reclam.

AZIENDE AGRICOLE — FABBRICHE — INDUSTRIE LOCALI — in genere che per la loro importanza rappresentano una parte eminente nella vita cittadina, saranno illustrate al pubblico con articoli e cliches affinchè questi ne conosca le origini e maggiormente apprezzi il loro meraviglioso sviluppo.

Ad eternare il Ricordo della GRANDE GUERRA, la Rivista inizierà con il primo numero la graduale pubblicazione delle Fotografie di tutti i Monumenti innalzati ai Caduti nella nostra Regione, ed i Sindaci dei vari paesi sono invitati a collaborare inviando nitide Fotografie corredate dai relativi dati storici.

Queste nelle sue linee generali e programmatiche la Nuova Rivista che noi ammiratori convinti segnaliamo al pubblico formulando i migliori auguri che possa trovare in ogni campo dell'attività cittadina quell'incondizionato appoggio che sempre merita di accompagnare ogni audace e nobile iniziativa.

Ai nostri lettori offriamo la Rivista con un vantaggiosissimo Abbonamento cumulativo. Rivolgersi alla Sede del n. Giornale.

Vita Commerciale

CURATELE

Sono stati nominati i seguenti curatori: fu surrogato al Curatore definitivo del fallimento di Ibello Ferdinando, rag. Attilio Grossi il curatore definitivo signor Avv. Gino Zagato. — Venne nominato a Curatore definitivo del fallimento della Ditta F.lli Gamba Epaminonda e Leonida il Curatore provvisorio signor avv. Luigi Lenzi di Pordenone.

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale Civile e penale di Tolmezzo in data 5 novembre 1925 fu dichiarato il fallimento di Podrecca Ottorino Del Torre di Lorenzaso (Tolmezzo).

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Pampanini cav. uff. Camillo e Curatore provvisorio il signor rag. Valle Antonio di Tolmezzo. Fu fissato il giorno 20 novembre 1925 a ore 11 ant. per la riunione dei creditori a tutto il 28 novembre per la presentazione dei titoli di credito e al 16 dicembre per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

— A sua domanda è stato dichiarato il fallimento della ditta Francesco Sandrini negoziante di tessuti in San Giorgio di Nogaro.

E' stato nominato giudice delegato lo avv Antonio Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Ermete Tavasani, fissando la prima adunanza dei creditori al 26 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 dicembre, la chiusura del processo verbale al 24 gennaio.

La ditta Sandrini ha presentato un bilancio dal quale si rilevano i seguenti estremi: attivo lire 76642, pass. 169141.13

Venne determinata al 1. gennaio 1924 la data della cessazione dei pagamenti del commerciante Patriarca Alfredo di Tarcento dichiarato fallito con sentenza 10 giugno 1925 dello stesso Tribunale.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 9 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	732.7	732.6	735.0
Pressione al mare	743.4	743.8	745.8
Temperatura	10.0	12.4	10.6
Umidità (0-100)	94	93	91
Vento Direzione	NE	SE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,6

Temperatura minima: 8,6

Acqua caduta: mm. 14,10

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 759, sul Mar di Levante

Pressione minima: 740, sulla Baviera

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 100.65 — Svizzera 486 80 — Londra 122 475 — America 25.25 — Berlino (marco oro) 6 — Austria 356 — Romania 12 — Belgio 114.60 — Spagna 360 — Praga 75.10 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44 60

Rendita 3.50 per cento 73.25 (Borsa di Trieste).

Rendita e Consolidato

Consolidato 5 per cento 93.75.

S u.; :.v ,:76 :48680.Mfiey voA ild?g10s

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica o giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.

Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.

Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»